



You have downloaded a document from  
**RE-BUŚ**  
repository of the University of Silesia in Katowice

**Title:** "Genius loci" rispetto alle ambizioni egemonistiche dell'uomo

**Author:** Tadeusz Sławek

**Citation style:** Sławek Tadeusz. (2010). "Genius loci" rispetto alle ambizioni egemonistiche dell'uomo. W: B. Malska, K. Wojcieszuk (red.), "Genius loci" : mappa della ricerca = mapa badań = research map" (S. 63-64). Katowice : Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego.



Uznanie autorstwa - Użycie niekomercyjne - Bez utworów zależnych Polska - Licencja ta zezwala na rozpowszechnianie, przedstawianie i wykonywanie utworu jedynie w celach niekomercyjnych oraz pod warunkiem zachowania go w oryginalnej postaci (nie tworzenia utworów zależnych).



UNIwersYTET ŚLĄSKI  
W KATOWICACH



Biblioteka  
Uniwersytetu Śląskiego



Ministerstwo Nauki  
i Szkolnictwa Wyższego

---

## *Genius loci* rispetto alle ambizioni egemonistiche dell'uomo

Anche se viviamo in uno spazio ed attraverso esso, la maggior parte di noi prova solo quei frammenti che si riferiscono direttamente alla nostra vita professionale oppure alle attività quotidiane. *Genius loci* diventa il modo di unire questa esperienza dello spazio attraverso la concentrazione del suo vero significato in riferimento alla nostra esistenza. Guardando il paesaggio ci rendiamo conto della distinzione radicale tra quello che è “stato creato dall'uomo” e quello che è “naturale” e della sua trasformazione significante. Come dice Mircea Eliade, il paesaggio indica l'uomo in quanto possessore del tempo. Oggi, dopo secoli di invasione dell'ordine naturale da parte dell'uomo, il paesaggio è diventato sempre di più una composizione che nello stesso tempo è effetto del lavoro umano con l'uso degli artefatti introdotti nella scena naturale. Il segreto del futuro del mondo sembra invece consistere nell'abilità di accettare la situazione che ci spinge alla convinzione del potere egemonistico dell'uomo. Dunque, *genius loci*, nelle mitologie antiche rappresentato dalle ninfe oppure dalle divinità tutelari di un dato luogo, significa un orizzonte più largo di riflessione sui luoghi, una riflessione che non si limita alle solite descrizioni geografi-

che, ma che approfondisce i significati sociali, politici, religiosi e culturali di un dato *locus*.

Essa stessa cerca di accomodare e di riferirsi all'impegno emotivo dell'uomo nelle condizioni spaziali della vita perché, come giustamente ha osservato Marjorie Grene, attraverso il *genius loci* diventiamo coscienti del fatto che la nostra spazialità non va percepita secondo le categorie puramente topografiche e neanche epistemologiche. Come afferma la Grene, la nostra spazialità non è gnostica ma patica, se vogliamo rievocare il termine greco *pathem*. *Genius loci* cerca di trovare e chiamare un particolare legame tra l'uomo e il mondo, che riconosce la struttura del nostro impegno emotivo, una struttura la quale comprende il dolore e la sofferenza. E così, *genius loci* diventa un insieme dei fenomeni – geografici, politici, sociali, culturali – che costituiscono una densa rete che Vidal de la Blache chiama “cronologica”.

Esistono dunque le due fondamentali ragioni che provano l'esigenza della ricerca sul problema del *genius loci*. In primo luogo, come riferimento dell'uomo verso il mondo, *genius loci* descrive il modo della sottomissione della vita e dell'esperienza di ogni uomo, ma anche ci aiuta a capire i suoi condizionamenti sociali, economici e politici. Poi, la seconda di esse richiede un atteggiamento pluridirezionale che potrebbe rendere la complessità del problema ed anche prendere in considerazione il suo carattere internazionale ed universale.

*Tadeusz Ślawek*